



Sfasciano l'ufficio e pestano gli agenti

È accaduto l'altro pomeriggio in stazione. Denunciati due tossicodipendenti

Il putiferio si è scatenato intorno alle 18.15, sotto gli occhi di pendolari, per quanto pochi siano in agosto, e passanti. Un ragazzo e una ragazza - entrambi tossici ed entrambi noti alle forze dell'ordine in virtù di circa otto pagine di precedenti - hanno iniziato a litigare violentemente all'interno della sala d'aspetto della stazione e i testimoni della scena hanno lanciato l'allarme alla polfer. Questo è il prologo.

Il bilancio, all'epilogo della vicenda, è stato di tre agenti feriti e medicati al pronto soccorso e di una denuncia a carico dei due giovani pluripregiudicati, accusati di resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Perché abbiano iniziato a discutere animatamente

non è ancora stato chiarito, non è da escludere che fossero in astinenza o, viceversa, completamente fatti. Certo è che, all'arrivo del personale di polizia ferroviaria hanno iniziato a inveire e a scalpitare in un'escalation culminata con un pugno sferrato dalla donna a uno dei poliziotti. Accompagnati negli uffici, i due sono andati addirittura oltre: lei è caduta a terra, probabilmente in preda a una crisi, lui si è innervosito e ha cercato di sfasciare tutto, mollando ceffoni e calci. Necessaria la richiesta di ausilio della squadra volante del vicino commissariato, sei uomini per riuscire a placarli e a tranquillizzarli ma alla fine l'emergenza è rientrata.

Sarah Crespi



L'altro pomeriggio aggrediti tre agenti della polfer. E il Siulp lancia l'allarme stazioni (Blitz)

Il Siulp: «Serve più collaborazione sul territorio»

(S.C.) - «Il problema della tossicodipendenza spesso viene scaricato sulle forze dell'ordine ma tutti sappiamo che non si tratta di una questione di polizia: serve il forte impegno delle amministrazioni con l'utilizzo delle polizie locali e il Sert, che invece garantiscono un servizio solo diurno costringendo come in questo caso a impiegare due volanti in ausilio alla polfer sguarnendo l'intera cit-

tà»: sull'episodio interviene il segretario provinciale del Siulp Paolo Macchi. «La polizia non è addestrata all'assistenza psicologica, compito invece adatto a servizi sociali e di volontariato che, se presenti nei luoghi sensibili, sgraverebbero le forze dell'ordine». E chiosa: «Si riaccende la necessità di presidi polfer con maggiore organico e presenti in tutte le stazioni».